

Spese detraibili: 21 miliardi in un anno

Latour e Parente — a pag. 3

Bonus casa, volano anche le spese detraibili: 21 miliardi in un anno

Per lo Stato conto destinato a salire con l'effetto dello spalmadetrattazioni da quattro a dieci anni

Dichiarazioni 2023

Gli sconti fanno segnare una crescita del 23% che si consoliderà nel 2024

I bonus casa lasciano la loro ingombrante impronta anche sulle dichiarazioni dei redditi 2023. Sebbene l'anno di imposta 2022 non risenta ancora pienamente dell'effetto superbonus, i numeri delle detrazioni dedicate alle ristrutturazioni fanno già registrare un incremento del 23,1%, secondo i dati pubblicati martedì dal Dipartimento Finanze.

Più in dettaglio, tra il 2021 e il 2022 le spese detraibili collegate a ristrutturazioni edilizie sono aumentate da 16,9 a 20,8 miliardi. Nell'anno delle dichiarazioni 2023 le spese per le ristrutturazioni edilizie, per interventi antisismici, per il bonus facciate e il bonus verde per le quali è maturato il diritto a una qualche detrazione «ammontano a circa 17,855 miliardi di euro». Di questi, 594 milioni riguardano il superbonus in versione sisma.

A queste vanno sommate le spese di riqualificazione energetica sostenute nel 2022, che ammontano a 3 miliardi (di questi 1,1 miliardi di euro sono legati al 110% in versione eco). Il totale arriva, appunto, a po-

co meno di 21 miliardi di euro. L'anno precedente, la prima voce valeva poco meno di 15 miliardi, mentre la seconda valeva 2 miliardi di euro. Si tratta - va specificato - di spese detraibili: su queste andrà declinata la diversa aliquota di detrazione prevista dai vari bonus, anche guardando all'anno di effettuazione delle spese. In qualche caso, quello del superbonus, il conto delle detrazioni sarà addirittura superiore all'ammontare delle spese portare in dichiarazione.

Questa crescita, guardando le prime stime relative alle detrazioni del 2023, è destinata a consolidarsi nei modelli in corso di presentazione quest'anno per effetto dello spalmadetrattazioni su dieci anni che rimetterà in gioco anche i contribuenti incipienti con il piano di rateizzazione a quattro anni e che non sono riusciti a cedere i crediti. Questo potrebbe far crescere l'effetto superbonus che nel 2022 (con un monte di spese detraibili al 110% pari a 1,7 miliardi) è ancora poco visibile.

E i modelli 2024 potrebbero anche andare oltre. Lo si vede già dalle stime dell'agenzia delle Entrate che (aggiornate al 4 aprile, quindi con conteggi ancora molto parziali) parlano di 2,8 miliardi di euro di detrazioni, relative per poco meno di 2 miliardi al super ecobonus e, per il resto, al super sismabonus. Ma sono dati ancora provvisori, perché ci sono diversi mesi a disposizione per presentare le dichiarazioni: c'è tempo fino al 30 settembre per il 730 e al 15 ottobre per il modello Redditi. Poi sul conto finale potrebbe incidere

un nuovo spalmadetrattazioni se il Parlamento deciderà di approvarlo. Finora, infatti, solo per il 2022 è stata consentita la possibilità di spalmare in dieci anni le detrazioni, saltando però la dichiarazione 2023 e inserendo le detrazioni nei modelli di quest'anno. Quindi, nelle dichiarazioni 2024 sarà presente anche una quota di spese detraibili provenienti dall'anno precedente. Una chance che, secondo le ipotesi attualmente allo studio del ministero dell'Economia, potrebbe essere ampliata nelle prossime settimane anche ad altre annualità, modificando il carico delle rate sui conti pubblici.

—G.L.

—G.Par.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2,8 miliardi

DICHIARAZIONI 2024

Secondo la prima stima dell'agenzia delle Entrate, le detrazioni relative al superbonus per le spese 2023, inserite nelle dichiarazioni in corso di presentazione quest'anno, valgono già 2,8 miliardi di euro. Si tratta di un dato ancora parziale, che è già più alto di quello registrato l'anno precedente.

